

fece il pagamento di la sua gente a Castel San Zuanne, et hoggi passerà il Po con fanti 2500 et cavalli 200. Martedì missier Paulo da la Selva venirà in Milano *cum* fanti 3000, et tutte queste gente saranno a la defensione de Milano, che saranno fanti 15 milia et homini d' arme 1200 senza mover persona de quelli sono a lo assedio de Pavia. Et il Re ha ditto voler che quelli serano ordinati a la defensione de Milano, se mettino a la campagna et non a la città. Non vedo remedio che Pavia questa settimana non sia nostra. Neanche più havemo a dubitar che 'l Papa non sia per il Re, et el Datario, da poi venute in li giorni passati sempre è stato con il Re; et heri vene, essendo io al campo, uno altro suo gentilhomino in posta con 6 cavalli. Et aziò più V. S. intenda le descensione sono fra il Papa et spagnoli, da novo essendo gionto la posta in Roma *cum* il pacheto dil Papa, cinque spagnoli la assaltorono et gli detero de le ferite et tolsero la borzeta, per il che il Papa ha fato grandissima dimostratione contra li spagnoli sono in Roma, et ogni giorno ne fa. Il signor Renzo sarà in campo *cum* 6000 fanti, In questa septimana, venirano 4000 svizari et 4000 grisoni, quali saranno al campo fra sei giorni. Questo tutto è vero come lo evangelio, et se V. S. non trova la verità, mai più non mi creda. In breve scriverò miglior novelle, pregando Dio la conservi.

165 *Di Roma, di sier Marco Foscarei orator nostro, di 28.* Scrive colloquii auti col Pontefice zerca li tratamenti si fanno, et de li exerciti di francesi et cesarei, dicendo *ut in litteris* che li pareria de concluder l'acordo con Franza.

Da poi disnar, fo Collegio di la Signoria con li Savii in la materia di le aque, zerca il caro di Mergera, perochè sier Luca Trun savio dil Consejo vol ritornar il caro perchè tutto il mestrin è soto aqua, et *maxime* Mestre. Era li Savii sora le aque et sier Marin Morexini fo sora le aque, et stetano in gran contrasto; a la fin, sier Luca Trun disse voleva venir al Pregadi etc., et far serar la Gradeniga, e le aque torni per i loro alvei, et far ruinar i molini di Mestre etc. Parlò *etiam* sier Gasparo Malipiero fo sora le aque, et sier Hironimo Justinian procurator savio dil Consejo.

A di 2. La matina, veneno in Collegio l'orator cesareo et l'orator dil ducha di Milan con li do oratori novi venuti, *videlicet* dil Vicerè et dil ducha di Milan, solicitando la risposta a dar le zente si è ubligati, con altre parole, et questa indusia di ri-

sponder è nociva a la comune impresa. El Principe li disse come si ha letere di Sonzin di l' Orator nostro dil zonzer li uno nontio dil Pontefice; però è bon saper quello riporta: poi *etiam* di Roma si aspecta letere, qual zonte se potrà intender la voluntà dil Pontefice; et loro replicando fo tolto tempo fin zonzeva li 7000 lanzinech mandati a far, hora eh' è zonti sollicitano la risposta.

Da Sonzin, dil Venier orator nostro, di 30 165* *Novembrio*, Come era zonto de li domino Paulo Viturio per nome dil Pontefice per tratar trieve, et è stà a parlamento a Piasenza con el Datario. Si dice grisoni e valesani dieno venir in favor dil re Christianissimo. Quello riporterà ditto nontio pontificio vederà de inquerir, et aviserà.

Di Bergamo, di rectori, di 29, vidi lettere di sier Tomà Moro capitano. Come in quella hora era zonto uno suo, stato in campo di francesi da Zuoba passata fino a Domenega fo 27, a hore 20, che poi si partite. Dice che ditto campo è sotto Pavia a lo assedio, et il Re si atrova alloggiato a San Lanfranco lontano da le mure di Pavia per doe balestrate e mancho con la corte sua; è con Sua Maestà lo armiragio, et avanti più propinqui a le mura sono i lanzinech. *Item*, monsignor di Lanson si atrova antiguarda sopra il Ticino ove si faceva lo edificio per cavar l' aqua et ponerla in lo Gravalon, qual si ruppe per modo che la discorre per il proprio vaso oltra il ponte de Ticino. In el borgo si atrova monsignor Memoransi et il marchexe de Saluzo con li svizari et una parte de italiani, et hanno in so' potere la mità dil ponte. *Item* verso il zardino, sotto le guardie che si fanno al castelo aziò alguno non ensa fuora, et il signor Federico da Bozolo si atrova con le gente italiane a la parte di sotto Pavia a uno monastero chiamato santo Anzolo, che cussi pensa si chiami ditta chiesa; et ivi se fanno doe mine et una apresso el castello. *Tamen* el dice che poche botte si traze de artellaria, nè di fuora nè di dentro. *Item*, che 'l ditto nuncio dice che in campo ha inteso che l' andata dil ducha di Albania verso il reame con gente d' arme e fanti resona, et dicese in campo che li hanno ad andar gente dil Papa. Dice che Venere prosimo passato, fo a di 25, lui vete intrar in lo alozamento dil Re el signor Zanino di Medici, et che poi intese che l' era partito, et como la persona soa con zente doveano andar a Monza, et in campo dovea venir il conte Guido Rangon et Zuan di Saxadelo, et che oltra si aspectava el signor Renzo. *Item*, a Milano, lui dice haver visto che erano stà spianà li bastioni